



Piano Annuale per l'Inclusione 2022/23

Per la costruzione di questo PAI, la nostra comunità scolastica, ha fatto riferimento alla legge 104/92 che riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza (artt. 12, 13, 14, 15, 16 e 17) e il lavoro nell'età adulta (artt. 18, 19, 20, 21 e 22). Successivamente le linee guida dettate dalla legge 170/2010 hanno riconosciuto e definito i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA), che si manifestano "in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali" e la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ha proposto tutti gli strumenti di intervento per gli alunni, perché "... ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta ... nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni". Gli insegnanti di questa scuola, richiamandosi ai valori della Costituzione italiana sulle pari opportunità, pongono al centro della loro attività educativa quei processi positivi che derivano dalla valorizzazione delle differenze di cultura, abilità, genere presenti nella scuola. Il Liceo vuole offrire a tutte le studentesse e a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento, calibrate sui livelli attesi per le competenze in uscita e indicati nel PTOF di Istituto. In questo senso, la compilazione del Piano Annuale per l'Inclusione non è un ulteriore adempimento burocratico, ma viene visto come una programmazione che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ognuno". Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-consapevolezza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione. Il PAI non è un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo, è la premessa ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione" (Nota Ministeriale prot. 1551, 27 giugno 2013).

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	4
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	14
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Altro	2
Totali	24
% su popolazione scolastica	2,0
N° PEI redatti dai GLHO	4
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	19
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e psicologi esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		

	Altro:	
--	---------------	--

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	no
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	no
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si/in assenza assistenti provincia
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	no
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	no
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola	no

	scuola					
	Rapporti con CTS / CTI			no		
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati			no		
	Progetti integrati a livello di singola scuola			no		
	Progetti a livello di reti di scuole			no		
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe			sì		
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva			no		
	Didattica interculturale / italiano L2			no		
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)			no		
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)			no		
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				*		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					*	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					*	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				*		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				*		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				*		
Valorizzazione delle risorse esistenti					*	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			*			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			*			
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Il liceo si propone di attuare un protocollo di accoglienza di tutti gli alunni con BES, ed in particolare:

- Nel caso di alunni con disabilità l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed ATA.
- Nel caso di alunni con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli alunni già accertati, viene applicato il protocollo, da formalizzare a livello di Istituto, che prevede la redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli alunni con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza l'alunno alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di alunni con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di alunni che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali", il Consiglio di classe dovrà individuarli motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP. In particolare: o nel caso di alunni con svantaggio socioeconomico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche e gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13). Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione. In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe, di fronte a individuate situazioni di difficoltà negli apprendimenti, potranno utilizzare la scheda di rilevazione dei Bisogni Educativi Speciali come punto di partenza per l'analisi della situazione ed eventualmente la presa in carico "pedagogica" dell'alunno.

Le figure coinvolte in questi processi di integrazione sono:

Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all'inclusione;
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti.

Coordinatori DSA/BES:

- si occupano della rilevazione di BES presenti nella scuola;
- forniscono informazioni circa le disposizioni normative vigenti;

- forniscono indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collaborano con il consiglio di classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- collaborano alla stesura del Piano Annuale dell'Inclusione.

Insegnante di sostegno:

- collabora nel Consiglio di Classe e mette a disposizione la propria esperienza analitica e progettuale per l'individuazione dei bisogni educativi speciali.

Consiglio di classe:

- ha il compito di individuare i casi in cui gli alunni in situazione di disagio abbiano diritto ad un piano specifico: PEI (Piano Educativo Individualizzato), PDP (Piano Didattico Personalizzato);
- rileva tutte le certificazioni presentate;
- rileva alunni con DSA e con BES di natura socio-economica e/o linguistico/culturale;
- definisce interventi didattico-educativi, strategie e metodologie;
- collabora con scuola-famiglia-territorio;
- indica in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa incarico globale ed inclusiva di tutti gli alunni, sulla base dei criteri indicati nel PTOF.

Dipartimenti:

- indicano gli obiettivi essenziali, massimi e di eccellenza delle singole discipline;
- individuano strategie e metodologie comuni per impostare una didattica inclusiva.

Collegio dei Docenti:

- discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusione;
- all'inizio di ogni anno scolastico discute e delibera gli obiettivi da perseguire e le attività da realizzare che confluiranno nel PAI;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti;
- propone al Consiglio di Istituto i criteri per l'individuazione di alunni BES "Terza Fascia" (Area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale).

Collaboratori amministrativi e Segreteria

- gestisce la sistemazione "logistica" di tutta la documentazione relativa ai casi BES presenti nella scuola, con la presa in carico della segnalazione nella scheda di iscrizione, della documentazione presentata dalla famiglia, dell'archiviazione della stessa e dei PDP elaborati.
- Individua e segnala la presenza di incontri di formazione e/o di aggiornamento promossi da Enti di Formazione/Scuola/Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione di BES e sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato

Personale ATA:

- presta assistenza agli alunni disabili ove necessario.

Assistente specialistico:

- presta assistenza all'autonomia, all'inclusione e alla comunicazione.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)

I suoi componenti sono integrati da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola, attraverso:

- Rilevazione dei B.E.S. presenti nella scuola;
- Raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi;
- Rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusione della scuola;
- Analisi delle risorse dell'Istituto, sia umane che materiali;
- Formulazione di un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusione generale della Istituto nell'anno successivo;
- Presentazione di proposte per la formazione e l'aggiornamento, anche nell'ottica di prevedere corsi di aggiornamento "comuni" per il personale delle scuole, delle ASL e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.

Il Servizio Sociale:

Riceve la segnalazione da parte della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia a scuola o presso la sede del servizio.

La A.S.L.: su richiesta dei genitori, si occupa degli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici attraverso funzioni di valutazione e di presa in carico. Fornisce la certificazione e la diagnosi propedeutici alla stesura del PDP o del PEI.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Sulla base dei problemi e delle esigenze emersi, è opportuno procedere alla:

- rilevazione sui bisogni formativi dei docenti;
- organizzazione di incontri di formazione e/o di aggiornamento promossi da Enti di Formazione/Scuola/Università, che indirizzeranno i docenti sulla rilevazione di BES e sulla compilazione del Piano Didattico Personalizzato;
- creazione di un archivio digitale/cartaceo sui BES, DSA, disabili;
- creazione di un apposito spazio sul sito della scuola, che fornisce materiale legislativo di riferimento e link utili per la consultazione;
- condivisione delle buone pratiche, secondo le direttive ministeriali, nel percorso di autoformazione.

E' auspicabile prevedere un incontro specifico di confronto e condivisione all'inizio dell'anno scolastico con il Dirigente Scolastico e tutte le figure professionali indicate nelle "Risorse umane" presenti nella scuola.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

In un contesto didattico mirato all'inclusione è indispensabile che il nostro Liceo affronti un ripensamento e un aggiornamento sul tema della valutazione. "La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo" (DPR 122/2009). La valutazione dovrebbe essere informativa e formativa. Servire all'alunno a capire cosa sa e cosa può migliorare per raggiungere il successo formativo e al docente a regolare il suo insegnamento affinché sia efficace per tutti i suoi allievi. La valutazione è un momento utile per la crescita dello studente, in cui imparare a conoscere i

propri punti di forza, in cui comprendere in che modo far fronte agli eventuali insuccessi utilizzando strategie adeguate. La valutazione si realizza anche attraverso una serie di prassi (strumenti compensativi, misure dispensative, strategie didattiche inclusive) differenziate a seconda delle discipline e delle prove, “discriminando tra ciò che è espressione diretta del disturbo e ciò che esprime l’impegno dell’allievo e le conoscenze effettivamente acquisite” (Linee guida D.M. 12 luglio 2011). Dalla Commissione per la Didattica, dai Dipartimenti, dal Collegio dei Docenti si attendono indicazioni che confluiscono nella formulazione di curricula attenti alla diversità e coerenti con un percorso inclusivo anche nella valutazione. E’ già stata indicata tra le criticità la necessità di conciliare la trasparenza nella valutazione di tutti gli studenti con il diritto alla riservatezza sulla certificazione e sulle misure e sui criteri valutativi adottati per gli alunni BES. Quindi occorre l’organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola in modo da attuare quella progettualità didattica orientata all’inclusione che comporta l’adozione di strategie e metodologie che favoriscono:

- l’apprendimento cooperativo;
- il tutoraggio tra pari;
- le attività laboratoriali;
- l’acquisizione di un metodo di studio;
- l’uso di nuove tecnologie.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola

Nell’organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’interno della scuola si terrà conto:

- dell’organico di sostegno;
- della possibilità di implementare metodologie didattiche inclusive quali l’apprendimento cooperativo, il Tutoring, apprendimento fra pari;
- della precedente esperienza scolastica dell’alunno;
- della documentazione medica (Diagnosi Funzionale, Certificazione della commissione medica, altre certificazioni medico-specialistiche);
- delle indicazioni fornite dalla famiglia.

Inoltre, si cercherà di aumentare flessibilità e trasversalità nell’organizzazione del sostegno all’interno della classe

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all’esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

La scuola continuerà e rafforzerà il rapporto con l’ASL di riferimento, con gli operatori sanitari e con le cooperative al fine di garantire un concreto supporto da parte degli educatori a favore degli alunni con BES.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l’organizzazione delle attività educative

La scuola prevede di fornire informazioni e di chiedere la collaborazione delle famiglie, che hanno un ruolo di fondamentale importanza nella presa in carico, insieme alla scuola, delle problematiche dei propri figli. Come indicato nelle Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento, allegate al D.M. N.5669, 12 luglio 2011, la famiglia:

- sostiene la motivazione e l’impegno dell’alunno o studente nel lavoro scolastico o domestico;

- verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati;
 - verifica che vengano portati a scuola i materiali richiesti;
 - incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti;
 - considera non soltanto il significato valutativo, ma anche formativo delle singole discipline.
- La scuola si impegna con professionalità e costanza ad informare la famiglia.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Nel PTOF della scuola occorre che trovino esplicitazione:

un concreto impegno di programma, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento, da perseguire nel senso della trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Programmazioni e progettazioni attente ai molteplici bisogni educativi, al fine di realizzare appieno esperienze inclusive, tenendo conto della pluralità dei soggetti e non dell'unicità del docente e dei programmi da completare.

- Sviluppo di un curriculum con l'utilizzo di strategie per una didattica inclusiva: tutoring, lavori di

gruppo, adattamento delle discipline ai bisogni reali dell'alunno.

- Cercare di stimolare gli alunni con disabilità a partecipare alle attività di alternanza scuola-lavoro attraverso:
 - Corsi sulla sicurezza
 - Visite aziendali
 - Attività sportive
 - Laboratorio ECDL

Valorizzazione delle risorse esistenti

Criteri e procedure di utilizzo "funzionale" delle risorse professionali presenti, privilegiando, rispetto a una logica meramente quantitativa di distribuzione degli organici, una logica "qualitativa", sulla base di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che recuperi l'aspetto "pedagogico" del percorso di apprendimento e l'ambito specifico di competenza della scuola. La scuola si propone di valorizzare le risorse esistenti sia strutturali che professionali:

- Garantendo il ruolo dell'insegnante in termini di docente facilitatore.
- Promuovendo il tutoraggio tra pari attraverso il coinvolgimento degli alunni nei laboratori ed attivando lavori di gruppo sia in classe che fuori.
- l'impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale. (Circ. Min. N.8, 6 marzo 2013)
- Ottimizzando gli spazi, le strutture, i materiali e le risorse umane interne ed esterne.
- Organizzando percorsi di alternanza scuola-lavoro.
- Valorizzando e potenziando lo sportello di aiuto psicologico.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto si impegna a garantire ai BES la dotazione e l'utilizzo di tutti gli strumenti necessari al fine di migliorare le prestazioni in termini di obiettivi didattici ed educativi, attraverso:

- Previsione di acquisto di materiali didattici e strumenti specifici per favorire l'inclusione.
- Incremento delle dotazioni tecnologiche a supporto di una didattica inclusiva.
- La creazione di un archivio di materiali relativi a disabilità e BES con organizzazione per problematiche specifiche.
- La raccolta dei materiali didattici ed esperienze
- Assegnazione di docenti da utilizzare per la realizzazione di progetti di inclusione o personalizzazione degli apprendimenti (Organico Funzionale).

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

L'Istituto dedica un'attenzione particolare, sia agli alunni in entrata che a quelli in uscita.

- Per i nuovi iscritti predispone progetti di accoglienza mirati a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altre scuole superiori. Nello specifico per gli alunni con BES in ingresso, l'istituto si attiva, in collaborazione con la famiglia, con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, per acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP.

- In uscita si attuano – quando possibile - per i ragazzi diversamente abili con programmazione differenziata, iscritti alle classi IV e V, iniziative formative durante l'anno scolastico, integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (Progetti formativi di alternanza scuola-lavoro e stage). Tali tirocini lavorativi hanno come finalità la realizzazione di un progetto di formazione personalizzata funzionale all'adattamento nel mondo del lavoro.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data _____

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data _____

Eventuali allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**